

VI sessione
XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
04 DICEMBRE 2025

Giovedì 4 dicembre 2025 dalle ore 18.30 alle ore 22.00 presso la sala Eventi del Seminario diocesano, via Arena 11 in Bergamo, si è svolto il XIII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi.

Come da elenchi allegati risultano:

- consiglieri presenti 48;
- consiglieri assenti giustificati 10;
- consiglieri assenti 7;
- invitati presenti 3.

Il programma prevede:

- preghiera presso la Chiesa di Santa Maria in Monte Santo;
a seguire presso la Sala Eventi;
- breve restituzione circa la III Assemblea Sinodale;
- relazione sull'Oratorio a cura di don Mattia Magoni;
- cena a buffet;
- gruppi di lavoro;
- conclusioni del Vescovo.

La preghiera (**allegato 1**) si svolge nella Chiesa di San Giovanni in Monte Santo a partire dal capitolo 24 versetti 37-44 del vangelo di Matteo; di seguito il commento a cura della Vice Direttrice dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva Federica Crotti.

Per introdurci all'incontro di questa sera, abbiamo scelto il brano di Vangelo che ha aperto il Tempo di Avvento, che è stato proclamato domenica nella messa. Pensiamo che dica bene lo stile con cui desideriamo sedere ai tavoli del confronto... imparando da Noè, il primo cercatore di Gioia che si fa a noi vicino nel cammino. Noè ci invita alla PRONTEZZA: lui costruisce ed entra nell'arca mentre ancora i segni del diluvio non erano evidenti, solo fidandosi della voce del Signore. È il Signore che è capace di vedere il Bene anche in mezzo alla confusione, alla dissolutezza, alla violenza e che vuole salvarlo, affidandosi alla libertà di un uomo... E ancora una volta, ha "scommesso" sull'uomo giusto... in un altro brano: Il Signore guarda il cuore... Noè ha occhi e cuore aperto e pronto a rispondere a Dio che lo chiama e ha CORAGGIO DI RISPONDERE.

E allora a noi:

- Di avere la stessa prontezza di Noè nel rispondere coraggiosamente alle sfide dell'oggi, nel costruire quelle "arche" dell'alleanza di cui c'è così tanto bisogno, di salpare verso mappe di speranza;
- Di essere sintonizzati con la voce del Signore, con il soffio dello Spirito sulle nostre vele per poterci rendere disponibili al suo piano di salvezza...

per essere uomini e donne, liberi cercatori di Gioia, non di sventura. Per essere quell'uomo e quella donna che scelgono di rimanere nel campo, di continuare a macinare alla mola a servizio del Vangelo, capaci di riconoscere i segni del Regno di Dio che viene.

E allora guardiamo all'esperienza dell'oratorio con autenticità e amorevolezza, su quelle 3 rotte di navigazione che abbiamo scelto (regia, cortile e identità dell'oratorio) e con l'equipaggio che siamo, per essere STASERA E OGNI GIORNO PRONTI a rispondere alla realtà con passione per l'uomo e fede in Dio.

Ci si reca a seguire nella 'Sala Eventi' per continuare l'incontro, disposti in sei tavoli di lavoro.

Don Paolo Carrara, Moderatore della seduta

- ricorda che il verbale della seduta precedente è stato inviato ai consiglieri nelle scorse settimane: non sono pervenute correzioni né ne vengono poste ora, si ritiene pertanto approvato.
- Ripercorre brevemente il percorso del CPD sull'Oratorio, introducendo l'intervento teorico di Don Mattia Magoni che siamo grati sia presente oggi. Il 5/3 sarà una sessione congiunta con il Consiglio Presbiterale sul tema degli organismi di partecipazione (il gruppo di lavoro costituito stenderà un testo che verrà fatto avere previamente). Infine la sessione dell'11 maggio sarà dedicata a concludere nella prima parte il confronto e la votazione di un testo sugli Oratori (che nel frattempo verrà elaborato dal gruppo di lavoro appositamente costituito) da consegnare alle Parrocchie, mentre nella seconda parte si concluderà il confronto e la definizione di alcune linee da consegnare alle Parrocchie rispetto agli organismi di partecipazione.
- Viene infine consegnato ai presenti un fascicoletto contenente la composizione del CPD e le rispettive foto; ringrazia i consiglieri e gli uffici di Curia che lo hanno composto.

BREVE RESTITUZIONE CIRCA LA III ASSEMBLEA SINODALE (a cura di Laura Teli)

Il processo sinodale che abbiamo vissuto e che ha avuto il suo momento di sintesi nella terza Assemblea del 25 ottobre ci ha fatto percepire di essere realmente in una dinamica di cambiamento.

Il testo votato è stato preparato sulla base degli emendamenti emersi nel corso della seconda Assemblea sinodale attraverso un intenso lavoro della Presidenza CEI, del Comitato del Cammino sinodale, del Consiglio Permanente, degli Organismi della CEI e delle Regioni, perché potesse essere fedele al cammino percorso di ascolto e poi di ricerca insieme di quei passi possibili per rendere effettivo il cambiamento necessario per essere testimoni di Cristo nell'oggi. 809 i votanti tra Vescovi, delegati delle Diocesi e invitati, hanno approvato il testo con 781 voti favorevoli.

Le tre parti che compongono il *Documento di sintesi*¹ riguardano “il rinnovamento sinodale e missionario della mentalità e delle prassi ecclesiali”, “la formazione sinodale e missionaria dei battezzati” e “la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità”.

75 sono i paragrafi che declinano le istanze emerse durante le tre fasi (narrativa, sapienziale e profetica) che hanno caratterizzato il Cammino sinodale, 124 le proposte concrete a livello diocesano, interdiocesano, regionale e nazionale. L'appendice ripercorre quanto vissuto in questi anni evidenziando le diverse tappe che hanno coinvolto le Chiese locali.

Il testo votato è ora consegnato all'Assemblea Generale dei Vescovi di metà novembre perché possano assumere tutto, individuare priorità, coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole.

In questo processo abbiamo provato ad ascoltare tutti insieme (laici, consacrati, diaconi, presbiteri, vescovi) la voce dello Spirito, cercando di prendere sul serio il tempo che abitiamo alla luce della parola di Dio, per essere più credibili e più credenti, cercando insieme le vie per essere maggiormente Chiesa corrispondente alla missione nell'oggi.

Il cammino non è stato esente da fatica, emblematica è stata la seconda Assemblea, dentro una dialettica tra risorse e criticità per trovare stili e modi per poter camminare più speditamente con gli uomini e le donne del nostro tempo, consapevoli di essere chiamati a sbloccare alcune pesantezze per una rinnovata identità.

Al cuore il cammino verso un'autentica conversione delle relazioni che diventa profezia sociale, per concretizzare ad ogni livello (diocesano, regionale, italiano) quanto emerso, trasformando la sinodalità in uno stile ordinario di Chiesa.

¹ https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2025/10/CamminoSinodale_DocumentodiSintesi.pdf

INTERVENTO DI DON MATTIA MAGONI

L'intervento si sviluppa come da traccia in allegato 2 ed è accompagnata da un power point (allegato 3) secondo i seguenti punti:

- *Perché ci siamo inventati l'oratorio? Un'identità in movimento*
- *Chi sono i giovani di oggi?*
- *Che cosa vuol dire evangelizzare?*
- *Quali prospettive si intravedono?*

LAVORO DI GRUPPO

A seguito della sessione del 9 ottobre in cui abbiamo riflettuto e ci siamo confrontati sul tema dell'Oratorio, si è riunita la segreteria del Consiglio Pastorale Diocesano insieme al direttore e alla vicedirettrice dell'UPEE per considerare con attenzione tutti i contributi emersi (sia orali che scritti), che hanno individuato le seguenti priorità:

- LA REGIA DELL'ORATORIO,
- L'IDENTITÀ DELL'ORATORIO IN UN MONDO PLURALE,
- IL CORTILE E LE SUE PROVOCAZIONI.

Per ognuno di essi è stata predisposta una scheda sintetica, (**allegati 4, 5 e 6**), sulla base della quale si lavora suddivisi in gruppi, animati da alcuni membri dell'equipe dell'UPEE.

Gli esiti del confronto verranno consegnati al gruppo di lavoro che, sulla base del lavoro complessivamente fatto in CPD, stenderà un testo da sottoporre al Consiglio stesso nella sessione del 7 maggio.

CONCLUSIONI DEL VESCOVO

Mons Vescovo pone tre premesse:

- 1) l'oratorio è una grande idea originale, che si declina negli anni in diversi modi. Ultimamente si configura sempre più come ***casa della comunità***;
- 2) il lavoro che stiamo facendo in CPD deve assumere lo ***stile sinodale*** che è camminare insieme: ognuno è responsabile di ciò che facciamo, in vista della missione che ci è affidata. In questo senso il testo finale sarà consegnato a firma del Vescovo e di tutto il Consiglio.
- 3) Si tenga conto che c'è un'elaborazione della esperienza oratoriana anche a ***livello regionale***.

Pone poi cinque sottolineature quale partecipazione al lavoro di tutti, nella consapevolezza che l'oratorio ha un futuro ed è chiamato ad interpretare il tempo che viviamo.

- 1) Percepiamo l'esigenza di ***restituire l'oratorio alla comunità***: bisogna trovare le forme perché questo avvenga. C'è una responsabilità comunitaria per cui si coglie che la grande intuizione dell'equipe educativa non è più sufficiente, occorre che soggetto siano i Consigli Pastoralisti Parrocchiali o di UP, nonché i Consigli Territoriali. Le indicazioni che offriremo vanno pertanto recepite a vari livelli perché ci si assuma la responsabilità. Questo punto fa emergere la questione di avere persone dedicate: penso a volontari, sacerdoti, persone consacrate per l'oratorio e, in questo contesto, anche professionisti.
- 2) Oggi c'è un bisogno enorme di ***promuovere la cura delle relazioni nel segno della gratuità***. L'oratorio ha il fine di riconoscere ciascuno per quello che è: una persona amata da Dio.
- 3) Un aspetto che richiede una pratica e delle competenze è ***l'accoglienza*** in un tempo in cui l'accoglienza del diverso è molto faticosa.
- 4) L'oratorio è per il ***territorio***, facendo alleanza educativa con altri oratori e realtà educative.

- 5) “Il Regno è vicino, convertitevi”: ***l'oratorio scaturisce dalla fede***. Il tempo di frammentazione che stiamo vivendo ci invita a chiederci come l'azione oratoriana può essere evangelizzante, senza imporla. È la comunità che esprime la sua fede attraverso la proposta educativa.

La sessione si chiude alle ore 22,10 con la benedizione del Vescovo.

Il Delegato per il CPD
Can. Mons. Michelangelo Finazzi

Il Presidente
+ Francesco Beschi